

LISTA PARTECIPATIVA

PROGRAMMA

Introduzione

La Lista PartecipAttiva nasce dall'impegno di persone con visione comune del Gruppo Banca Etica, ma con sensibilità e approcci diversi, nella consapevolezza della ricchezza della dialettica.

Abbiamo l'obiettivo di proseguire alcuni percorsi importanti avviati dall'attuale CdA e di dare forza ed energia ad una nuova fase di scelte e di sfide: la partecipazione democratica, la rivoluzione digitale, il modello distributivo, i nuovi partner e i nuovi progetti con cui collaborare.

Dobbiamo avere la capacità di affrontare le sfide interne alla Banca in un difficile contesto ambientale, sociale, democratico, economico e finanziario. Per raggiungere questo obiettivo possiamo contare sull'esperienza accumulata in diversi ruoli gestionali e strategici nella Banca, nella Sgr e nelle Fondazioni e sulla capacità di favorire l'innovazione, consapevoli che è necessario avere doti di responsabilità e capacità dialettica, sviluppare una visione coraggiosa e costruire scelte operative coerenti.

Nel percorso di costruzione del programma della lista Partecipativa abbiamo incontrato i portatori di valore e diverse persone socie della Banca che hanno voluto contribuire con idee e sollecitazioni. Considerati i tempi molto compressi del percorso elettorale, abbiamo scelto di proporre un programma aperto al confronto non solo in vista dell'Assemblea, ma anche nel corso del prossimo triennio (se scelti dalle persone socie per guidare il prossimo Consiglio di Amministrazione). Vogliamo che lo stesso percorso di costruzione del programma sia un'opportunità di partecipazione e di valorizzazione di contenuti e persone.

L'asse centrale del nostro programma è nella visione di Banca Etica come unico soggetto di finanza etica al 100%. Un'affermazione che va tradotta nelle pratiche e nell'operatività quotidiana per continuare ad affermare la nostra distintività.

I punti principali nei quali decliniamo il nostro programma sono:

- 1. La partecipazione**
- 2. La capitalizzazione**
- 3. Le prospettive internazionali**
- 4. I settori di intervento**
- 5. I modelli di intervento**

Partecipazione e dimensione cooperativa

Contesto

La partecipazione è uno degli elementi distintivi sul quale in questi anni abbiamo costruito la banca e grazie al quale Banca Etica si è differenziata dal resto del sistema bancario.

Essere una *banca cooperativa* significa fare della partecipazione uno degli elementi costitutivi per poter costruire e sviluppare **democrazia organizzativa**, dando l'opportunità alle persone socie di influenzare le decisioni e le attività di una organizzazione.

La democrazia partecipativa non passa solo attraverso le strutture ma, garantiti i luoghi e i ruoli delle decisioni e delle responsabilità, si concretizza attraverso tanti processi, flussi, relazioni sociali dell'organizzazione.

La partecipazione va coltivata e nutrita costantemente: è necessario che tutto il sistema della banca se ne prenda cura con modalità e forme diversificate, alimentando un ambiente aperto ed inclusivo che faciliti la partecipazione alla vita di Banca Etica.

Per garantire ai soci forme di partecipazione corrispondenti alle proprie possibilità è necessario che i livelli e le modalità siano svariate e differenti e i canali utilizzati siano molteplici.

I livelli di partecipazione potranno essere da quelli più formali, precisati dal nostro modello cooperativistico, a quelli meno formali utili a coinvolgere le persone socie sia su temi della finanza etica che sulle economie etiche e solidali.

I sistemi digitali dovranno essere sempre più di supporto per connettere i soci e le reti sociali ed economiche italiane e spagnole aderenti alla banca.

Banca Etica dovrà essere sempre più un ecosistema composto da reti e sistemi orizzontali che sono in costante relazione con i diversi portatori di valore e con l'ambiente circostante al fine di alimentare un processo di costante co-costruzione e ri-generazione.



Obiettivi

1.	<p>Continuare a investire sulle strategie, sui metodi e sulle modalità di gestione dei processi partecipativi.</p> <p>Riteniamo una necessità investire costantemente sulle strategie di partecipazione sia per incrementare tra i soci il loro sentirsi parte del processo decisionale sia per accrescere e innovare le modalità di gestione dei processi partecipativi.</p> <p>Il metodo del “consenso” è certamente uno degli strumenti più significativi da implementare e sostenere lì dove vi siano le possibilità.</p> <p>Si dovranno altresì promuovere e sperimentare nuovi approcci culturali e metodologici anche supportati dagli strumenti di partecipazione digitale.</p>
2.	<p>Sperimentare i percorsi proposti dal “cantiere partecipazione” (tutti i materiali sono disponibili qui: http://partecipazione.bancaetica.it/it/blog/89/) e valutarne gli impatti.</p> <p>Il lavoro effettuato dal cantiere partecipazione ha prodotto delle linee di indirizzo e delle proposte di sperimentazioni. Tra queste: un lavoro specifico sui giovani, delle riflessioni sui luoghi della governance (come i forum d’Area o i coordinamenti di Area), l’avvio di un percorso per Git tematici e altri ancora.</p> <p>E’ necessario che il cantiere partecipazione sia un ambito sempre aperto e aggiornato costantemente con ulteriori contributi.</p>
3.	<p>Mettere a sistema le pratiche partecipative già in uso all’interno delle reti delle socie e dei soci italiani e spagnoli di Banca Etica e integrarle con i percorsi che si promuoveranno.</p> <p>Le persone socie attive italiane e spagnole organizzate nei diversi territori e le reti dei soci di riferimento, composte a loro volta da organizzazioni radicate nelle comunità territoriali, promuovono diverse iniziative di partecipazione.</p> <p>Vanno create delle sinergie, quali ad esempio dei percorsi di formazione, per rafforzare l’ecosistema innalzando il livello di conoscenza e competenza delle persone socie e rendendole capaci di protagonismo e di voglia di partecipazione in un settore complesso com’è la finanza.</p>

Proposte

1.	Rafforzamento e valorizzazione del dialogo politico strategico tra i diversi portatori di valore, partendo dalle linee emerse nella prima fase di lavoro del cantiere partecipazione. In Banca Etica i portatori di valore hanno un ruolo fondamentale nella promozione e facilitazione dei processi di partecipazione dei soci. E' necessario consolidare il percorso avviato in questi ultimi anni e creare una maggior sinergia tra i portatori di valore favorendo loro spazi di incontro e confronto mirati a una partecipazione strategica alla vita della banca.
2.	Potenziamento di scambi mutualistici e cooperativi tra soci spagnoli e soci italiani anche attraverso la creazione di comunità tematiche su questioni di interesse comune come ad esempio l'ambiente, le nuove forme dell'abitare, le migrazioni.
3.	Creazione di spazi e di iniziative di partecipazione rivolte ai giovani per innovare la base sociale attraverso linguaggi e modelli partecipativi più consoni alle nuove generazioni. Utilizzo di canali di comunicazione molteplici che sappiano parlare alle diverse generazioni.
4.	Facilitazione dei processi che garantiscono le relazioni intergenerazionali all'interno dei git.
5.	Costituzione di un presidio attivo permanente sull'evoluzione di un modello di banca digitale che abbia a cuore le relazioni tra i soci. Il presidio avrà cura degli sviluppi della banca digitale affinché essa sia in grado di colmare le distanze fisiche e contemporaneamente mantenere una relazione vitale tra i soci.
6.	Il Consiglio di Amministrazione dovrà garantire una governance attenta ai processi e ai meccanismi di partecipazione, mantenere spazi di relazione costante con i portatori di valore e fare in modo che nella struttura operativa ci siano funzioni dedicate al presidio dei meccanismi di partecipazione.

Sarà importante prendersi cura dei processi di implementazione di queste pratiche, creare periodicamente spazi riflessivi tra i soci e gli organismi della banca per evidenziare e valutare insieme i risultati e gli impatti.

E' necessario che questi processi sociali e organizzativi siano implementati attraverso un approccio incrementale. Sta a tutti i soci, i portatori di valore e la governance della banca assumere una corresponsabilità sui processi della partecipazione e nutrire tali processi anche attraverso la critica costruttiva.

Capitalizzazione

Contesto

L'aumento del capitale sociale non è un fine in se stesso, ma un elemento chiave sia per la sostenibilità della banca sia per dare risposte ai crescenti bisogni che emergono dalla società. Il rafforzamento del patrimonio di Banca Etica dovrà rappresentare un elemento centrale del percorso dei prossimi anni, proseguendo il lavoro e consolidando i risultati raggiunti nel passato.

Un tema centrale è la capitalizzazione degli utili. Fino a oggi l'Assemblea dei soci, raccogliendo le indicazioni del CdA, ha deciso di non distribuire dividendi ma di portare gli utili – fatte salve le riserve di legge e la quota reimpiegata in iniziative sul territorio – a patrimonio. Nel futuro vogliamo continuare a seguire tale impostazione.

Se in un'ottica di finanza tradizionale l'erogazione di un dividendo potrebbe spingere un maggior numero di persone a diventare socie o accrescere la quota di capitale sociale sottoscritto, per noi è stata la dimensione etica e valoriale che accompagna l'acquisto di azioni di Banca Etica a rappresentare un motore straordinario di crescita e consolidamento.

Anche negli anni recenti abbiamo assistito a una crescita del capitale sociale spesso attorno al 10% annuo. Una crescita non fine a se stessa, ma funzionale a raggiungere dei coefficienti patrimoniali per rafforzare la solidità della banca e la sua capacità di erogare credito per il bene comune. Una crescita che è proseguita nonostante un contesto complesso, con situazioni di estrema difficoltà, se non di crisi, sia per l'economia italiana in generale sia in particolare per il nostro mondo di riferimento, sia, è opportuno ricordarlo, per buona parte del sistema bancario.



Obiettivi

Sarà necessario mettere in campo differenti strategie per rispondere in maniera adeguata alle differenze di contesto tra Italia e Spagna e alla diversità dei soggetti a cui ci rivolgiamo. Di massima è possibile delineare i seguenti ambiti di lavoro:

1.	Ampliamento della base sociale, attirando nuovi soci. Questo lavoro, pensato principalmente, ma non esclusivamente, per le persone fisiche, si lega a quello sulla comunicazione e promozione della banca e sulla necessità di consolidare le reti, mettendo a frutto l'esperienza e il lavoro di relazioni sia in Italia sia su scala europea e internazionale intrapreso negli ultimi anni.
2.	Individuazione di nuovi soggetti con cui costruire partenariati e relazioni forti, a partire da ben determinate categorie di persone giuridiche ed enti di diversa natura (non ultimi Comuni ed enti pubblici).
3.	Aumento del numero delle azioni detenute mediamente da ogni socio. Raggiungere tale obiettivo significa unire diversi piani di azione: in particolare la proposta operativa dovrà viaggiare a stretto contatto con il rafforzamento della distintività della banca e della visione di finanza etica.

Nuovamente, quindi, è necessario tenere unite la visione strategica e la capacità di affermare i nostri valori con una proposta che risponda alle esigenze dei soci.

Proposte

Per proseguire un andamento positivo di crescita del capitale sociale sarà quindi necessario tenere insieme l'attività operativa con un forte messaggio valoriale ed etico.

La sfida è allora rilanciare la nostra visione e i nostri ideali. Una dimensione di "finanza etica al 100%" che dovrà caratterizzare ancora di più il prossimo futuro, declinandosi in diverse dimensioni che rimandano agli altri punti del programma. Vogliamo qui sottolineare come tali dimensioni siano strettamente correlate: una sempre maggiore efficienza ed efficacia. In questo quadro lo sviluppo delle nuove tecnologie non dovrà rappresentare un indebolimento delle relazioni. Al contrario, dovrà permettere di sgravare dipendenti e collaboratori di parte del lavoro più "burocratico", consentendo quindi di avere più tempo e nuove modalità di relazione personale.

Aumento dell'efficienza significa anche:

- sviluppare prodotti e soluzioni che permettano di ridurre l'assorbimento patrimoniale a parità di prestiti erogati;
- l'ulteriore sviluppo delle reti e delle relazioni, sia in Italia sia sul piano europeo e internazionale, costruite nel tempo. Pensiamo alla partecipazione a reti come la GABV, FEBEA, Finance Watch. Reti e relazioni dove Banca Etica viene riconosciuta come un interlocutore di primaria importanza e che consente di rafforzare il nostro messaggio ma anche la nostra credibilità;
- il rafforzamento valoriale e del messaggio, tramite diversi canali. Il primo è legato alle iniziative delle socie e dei soci sul territorio, non solo durante il mese della finanza etica, ma nel corso di tutto l'anno.

La crescita del capitale sociale non può scindersi dai discorsi sulla presenza territoriale, sui Git e sulla partecipazione. In questo senso, il lavoro di implementazione del cantiere partecipazione e delle proposte emerse all'ultimo incontro di rete (tra cui le proposte di aggiornamento dei luoghi della governance, la creazione di Git tematici o altre ancora) dovrà essere uno dei cardini del prossimo mandato.

Altri elementi cardine saranno:

- la comunicazione della Banca e del gruppo anche tramite i social;
- il prosieguo degli eccellenti risultati – sia qualitativi sia per numero di accessi – dell'hub editoriale Valori come strutturato dall'attuale CdA;
- il lavoro della Fondazione Finanza Etica in Italia alla quale si è recentemente affiancata la Fundacion Finanzas Eticas in Spagna, permettendo di rafforzare il messaggio culturale;
- lo sviluppo di nuove reti come Shareholders for Change per portare l'azionariato critico e attivo su scala europea;
- il lavoro di advocacy e di posizionamento in Italia e in Europa, che ha portato negli scorsi anni al riconoscimento nella legislazione italiana della finanza etica e sostenibile e a rafforzare ulteriormente la visibilità e la credibilità del gruppo;
- una sempre migliore valutazione dell'impatto non economico dell'agire economico.

L'attuale CdA ha avviato lo IAF o Impact Appetite Framework, uno schema di criteri e indicatori dell'impatto della banca – considerando tanto quelli diretti legati alla propria attività quanto quelli indiretti dovuti ai propri finanziamenti. Si tratta di un progetto destinato a entrare nell'operatività bancaria quotidiana, in modo che la dimensione economica e quella ambientale, sociale e valoriale camminino sempre di più affiancate nel lavoro di ogni giorno. Un progetto che dovrà essere implementato e rafforzato nel prossimo futuro con diverse ricadute positive: sia operative, monitorando e migliorando il nostro impatto su ambiente e società, sia culturali, fornendo una solida base alle nostre argomentazioni e traducendo in criteri quantificabili la nostra mission.

Nello stesso tempo il discorso valoriale non comporta l'esclusione di forme di ritorno economico, diverse dalla distribuzione di dividendi, per i soci della Banca. Questo sia per migliorare la capitalizzazione sia per riconoscere un equo ritorno in particolare premiando la fedeltà di chi è socio per periodi di tempo più lunghi. Tra le strade possibili, una è il sovrapprezzo delle azioni possedute, un'altra è il riconoscere azioni supplementari per chi ne compra un certo quantitativo – e le tiene per un determinato tempo minimo – la cosiddetta bonus share. Questa seconda possibilità potrebbe essere quella più interessante,

anche perchè può essere modulata in modo da riconoscere un vantaggio legato alla fedeltà e quindi al mantenimento delle azioni nel corso degli anni. Un'attenzione particolare dovrà essere posta a sistemi che siano in grado di attrarre i giovani e chi è già socio e vuole incrementare il numero di azioni.

Entrambe queste strade – il sovrapprezzo e la bonus share – o eventualmente altre, potranno essere esplorate in un contesto partecipativo e di coinvolgimento dei soci, anche ricordando che l'Assemblea è il luogo deputato a deliberare sulla distribuzione degli utili, ma anche che l'Assemblea è soltanto uno dei luoghi della partecipazione.

Le strategie ottimali potrebbero essere diversificate a seconda dei soggetti a cui ci si rivolge: una grande organizzazione o l'Ente Locale non ha le stesse esigenze di un socio persona fisica, così come potrebbero esserci delle differenze tra Spagna e Italia, legate sia al contesto sia al diverso stadio di sviluppo e storia della Banca nel territorio. L'esperienza e la conoscenza della Banca e dei suoi percorsi interni assieme all'ascolto delle esigenze della base sociale e della società saranno fattori fondamentali per trovare la sintesi ottimale per una crescita del capitale sociale non fine a se stessa, ma funzionale a una maggiore e migliore capacità di mettersi al servizio e di rispondere alle sfide che ci troviamo davanti.

Reti e internazionale

Contesto

Riflettere sulla dimensione internazionale di Banca Etica significa identificare l'intensa e svariata attività svolta negli ultimi anni a questo livello. Forse l'elemento più significativo e che presenta le maggiori sfide per tutti noi è l'internazionalizzazione della nostra attività finanziaria: Banca Etica opera in due Paesi europei. La nostra dimensione internazionale però non si riduce solo a questo.

Banca Etica ha svolto fin dall'inizio attività che hanno avuto un impatto internazionale a molti altri livelli. Dalle alleanze commerciali con altri enti finanziari, agli accordi con le istituzioni dell'UE come il Fondo Europeo per gli Investimenti, passando dall'attività di rilevanza politica e culturale portata avanti dalle nostre Fondazioni e da molti dei nostri partner di riferimento. L'attività internazionale è stata molto ricca e varia: con impegno si è sostenuta la diffusione di un modello alternativo di finanza che ha dimostrato il proprio valore e la propria solidità.

Negli ultimi anni il gruppo di Banca Etica ha investito notevoli risorse nel creare relazioni e partecipare a coordinamenti e reti tanto in Italia quanto a livello europeo e internazionale. Una scelta portata avanti sia per motivi culturali e valoriali sia operativi e commerciali. Tale partecipazione ha, infatti, delle ricadute dirette sull'operatività, permette una migliore

conoscenza delle buone pratiche all'estero, apre a nuove opportunità commerciali, e nel contempo ha notevoli ricadute anche in termini di visibilità e sul piano comunicativo. Dall'altro il lavoro porta a un riconoscimento politico e culturale che è alla base dell'idea di contaminazione del sistema bancario e finanziario che intendiamo portare avanti, mentre nello stesso momento il gruppo di Banca Etica si è affermato negli ultimi anni come un soggetto riconosciuto presso le istituzioni e l'insieme della società.

Negli ultimi mesi, è stata seguita questa linea con la presidenza di FEBEA e la partecipazione ai consigli di GABV e Finance Watch, con la creazione lo scorso dicembre della rete di azionariato critico Shareholders for Change, su iniziativa della Fondazione Finanza Etica e con la partecipazione in veste di partner fondatori di Etica SGR e della Fondazione Fiare.

In questo senso, la strategia di Banca Etica per i prossimi anni dovrà insistere sull'importanza delle attività con ricadute politiche, culturali e finanziarie a livello internazionale, riconoscendo il valore delle reti internazionali alle quali appartiene e sottolineando l'esigenza di un maggiore impegno in alcune di esse.

La finanza sostenibile

Oggi tutti parlano di “finanza sostenibile”: l'UE ha avviato un percorso ai più alti livelli e molte tra le banche di maggiori dimensioni cercano di presentarsi come sostenibili, anche se quasi sempre parliamo di approcci parziali, se non di operazioni di puro marketing o “greenwashing”.

Il percorso europeo al momento identifica la sostenibilità con la sola dimensione ambientale, o in maniera ancora più riduttiva con i soli cambiamenti climatici. Temi della massima importanza e urgenza, ma che non rappresentano che una delle dimensioni possibili secondo cui declinare la sostenibilità. Non solo è quasi del tutto assente la dimensione sociale e quella della governance, ma, nei primi documenti proposti dalle istituzioni europee sulla finanza sostenibile, è del tutto assente il tema della speculazione. Persino la parte ambientale, l'unica rimasta, è di fatto molto debole. Secondo quanto emerge dalla discussione in Europa, per parlare di “finanza sostenibile” sarebbe sufficiente appoggiare una progressiva transizione verso produzioni meno inquinanti. Anche il settore automobilistico e persino l'industria dei fossili potrebbero rientrare in una definizione simile: basterebbe fare ricerca sul carbone cosiddetto pulito o su motori meno energivori.

Il rischio è evidente, ed è uno dei principali che dovremo affrontare nel prossimo futuro. Prima di tutto, con un colpo di bacchetta magica i maggiori gruppi bancari potrebbero darsi la patente di sostenibilità, senza modificare di una virgola il proprio business.

Un rischio che il pianeta, prima ancora che il mondo della finanza etica, non può permettersi. In secondo luogo, anche in considerazione della forza mediatica che abbiamo di fronte, il grande pubblico potrebbe confondere questa visione della sostenibilità con una molto più ampia e stringente di finanza etica.

Proseguire e intensificare tale lavoro su scala internazionale è quindi centrale per la Banca e per il movimento della finanza etica. Possiamo affermare che la dimensione internazionale è oggi ineludibile. Banca Etica rappresenta un modello consolidato il cui valore viene riconosciuto a livello europeo e internazionale. Un riconoscimento che comporta anche delle responsabilità in termini di partecipazione – e a volte persino di costruzione – di alcuni percorsi e nella promozione e disseminazione dei nostri valori e del nostro modello. La sfida, chiaramente molto impegnativa, è capire come gestire adeguatamente il nostro ruolo, misurare gli sforzi anche in base a obiettivi ben definiti e identificati e sapere quindi coinvolgere nella maniera più efficace tutti gli elementi e i luoghi della rete di Banca Etica, comprendendo che tale lavoro deve essere visto come parte integrante della nostra missione.



Obiettivi

L'ambito internazionale richiede una visione politica e gestionale diversa (spesso orientata sul lungo periodo) e ci sfida ad acquisire nuove competenze che interessano tutti i Portatori di Valore. È un'attività che comporta, da un lato, scelte dal profitto commerciale non immediato e, dall'altro, nuovi rischi dovuti a una maggiore visibilità in ambiti nei quali non siamo insediati territorialmente, o la valutazione di opportunità che richiedono alleanze con varie organizzazioni.

L'esperienza di questi anni e la presenza di diversi componenti dell'attuale CdA in ruoli strategici in reti quali Gabv, Febea, Finance Watch e altre ha permesso di avviare un percorso e di comprendere i rischi e le opportunità. Dobbiamo prendere coscienza di come la dimensione internazionale sia sempre di più l'ecosistema in cui si svolge la nostra attività. Non solo dal punto di vista operativo e commerciale, ma prima ancora nel realizzare e dare gambe, aggiornandola, alla nostra missione originaria di trasformare lo spazio finanziario e le modalità con cui i cittadini vi si rapportano.

Anche osservando la debolezza di alcuni approcci attuali, come quello europeo di inquadramento della "finanza sostenibile", la sfida che abbiamo di fronte è allora quella di rilanciare il nostro messaggio, partendo dai nostri valori e dalla nostra visione, diventando ancora più capaci di affermare un modello finanziario totalmente diverso da quello tradizionale e marcando la differenza in ogni nostro comportamento.

A partire da tali considerazioni, la strategia internazionale della Banca nei prossimi anni, in accordo con la nostra missione e lavorando con tutti i luoghi della rete, dovrebbe quindi declinarsi secondo diverse direzioni:

- un riconoscimento del nostro modello di finanza etica presso le istituzioni europee;
- chiedere l'attuazione di politiche pubbliche e la messa a punto di strumenti finanziari coerenti e che supportino l'attività di Banca Etica;
- lavorare per migliorare la reputazione tra i potenziali partner;
- favorire l'emergere nel panorama internazionale di altri progetti promettenti che si ispirino al nostro modello;
- diffondere e rafforzare l'attività culturale di Banca Etica a livello europeo e internazionale.

Questi diversi ambiti di lavoro dovranno essere gestiti in maniera chiara e con approccio partecipativo, anche per fare sì che i Portatori di Valore possano contribuire, ognuno secondo le proprie competenze e ruoli, al loro sviluppo. Questo implica una comprensione del valore di progetti che a volte potrebbero apparire distanti dalla missione originaria della Banca.

Parlare di crescita della banca significa armonizzare tutti questi aspetti. Una crescita dei numeri, certo, a partire dal capitale sociale, per essere in grado di rispondere sempre di più e sempre meglio ai bisogni che emergono dalla società, ma una crescita immateriale altrettanto importante, ovvero nella capacità di leggere il contesto, di creare e rafforzare reti in Italia, in Spagna, in Europa e su scala internazionale per affermare i nostri valori e per proseguire nell'operazione di contaminazione del mondo bancario e finanziario. In questo quadro sono fondamentali l'esperienza nel tessere relazioni e partecipare ai contesti europei e internazionali e la capacità di portare avanti una visione che unisca le dimensioni operative con quelle culturali, in un'idea "100% finanza etica".

Proposte

Come accennato, il lavoro su scala europea deve portare a un riconoscimento normativo e politico della finanza etica.

Uno degli obiettivi che il gruppo sta portando avanti è anche quello di ottenere requisiti patrimoniali ridotti per le banche con positivo impatto sociale e ambientale. Oggi in Italia le grandi imprese possono finanziarsi a condizioni più vantaggiose rispetto al terzo settore anche perché le banche possono erogare credito con un minore assorbimento patrimoniale. Il lavoro della Banca e delle due Fondazioni, ad esempio con la pubblicazione dei rapporti sulla finanza etica e sostenibile in Europa, mira a mostrare come i crediti erogati al nostro mondo di riferimento potrebbero e dovrebbero ottenere condizioni migliori in termini di assorbimento patrimoniale. Un lavoro di enorme importanza per Banca Etica, in qualche modo speculare a quello di aumento del capitale sociale. È in questo senso che parliamo della necessità di una visione alta che tenga insieme la dimensione culturale e politica di relazioni con quella operativa.

Operativamente sarà necessario valutare con attenzione l'impegno, tanto in termini di risorse umane quanto economiche, per ottenere il massimo dei risultati senza disperdere forze ed energie. Per questo è opportuno, anche basandoci sull'esperienza e le conoscenze sinora accumulate, fissare alcuni obiettivi ben circoscritti e valutare poi il grado di avanzamento e il valore aggiunto che specifiche campagne e partecipazioni possono apportare. Sul piano europeo e internazionale è quindi necessario non disperdere, ma al contrario proseguire e rafforzare l'impegno messo in campo in questi anni nel tessere relazioni e partecipare a reti e coordinamenti, quali in particolare:

1.	Global Alliance for Banking on Values. La presenza di un componente dell'attuale CdA nel board della più importante rete internazionale di banche alternative permette di avere una visione globale sulle evoluzioni della finanza etica e sostenibile e anche di creare partnership con potenziali ricadute operative, in particolare per operazioni di microcredito con Paesi del Sud del mondo.
2.	FEBEA. Un componente dell'attuale CdA è Presidente della federazione europea delle banche etiche e alternative. Dovremo proseguire l'impegno in questa rete anche per puntare a un riconoscimento sempre più autorevole della finanza etica in Europa, sulla falsariga del lavoro svolto in Italia e culminato con il riconoscimento legislativo della finanza etica e sostenibile nel Testo Unico Bancario.
3.	European Microfinance Network. Banca Etica è stata, con Etica Sgr, tra gli organizzatori dell'incontro del 2017, a Venezia e di quello di Bilbao nel 2018. Nuovamente un importante riconoscimento del ruolo dell'impegno del gruppo e un tassello nella costruzione di percorsi anche operativi di sviluppo del microcredito in partnership con soggetti sia europei sia dei Paesi del Sud.

Partnership strategiche con una pluralità di soggetti per operazioni di microcredito e di finanziamento su scala internazionale (Sidi, Oikocredit, MFC – Microfinance Centre, CoopMed, Fefisol, CoopEst e fondi di social impact, Acad Finance in Palestina, Banque de solidarité in Mali, Caritas ed Emmaus internazionali, Eurosif, ...).

Ad oggi tali partnership hanno consentito di erogare prestiti dedicati alla microfinanza per 20 milioni di euro; in altri casi soggetti internazionali hanno sottoscritto capitale sociale di Banca Etica; in altri ancora abbiamo ottenuto dalle istituzioni europee (vedi FEI) fondi di garanzia con impatti diretti sulla capacità di erogazione del credito da parte di Banca Etica. Anche questa pluralità di strade andrà percorsa con sempre maggiore convinzione e competenza per una banca aperta al mondo e alle sue rapide trasformazioni.

Impegno europeo delle Fondazioni italiana e spagnola.

Il lavoro di rete si sviluppa anche tramite la partecipazione delle due fondazioni a coordinamenti europei. Uno di questi è Finance Watch, rete nata per provare a bilanciare l'eccessivo potere delle lobby finanziarie e per fare sentire la voce di cittadini e società civile europea. Un componente dell'attuale CdA è parte del board di questa rete.

Lavoro di azionariato critico e attivo.

A dicembre 2018 è stata formalizzata la nascita di Shareholders for Change, una rete europea di investitori istituzionali che lavorano anche tramite l'azionariato attivo, ovvero intervenendo nelle assemblee delle imprese nelle quali investono e cercando, più in generale, di stabilire un dialogo per chiedere miglioramenti in ambito sociale, ambientale e di governance. Tra i promotori figurano Etica Sgr e le due Fondazioni. Al board di Shareholders for Change partecipano tre componenti dell'attuale CdA della Banca. Anche in questo caso nei prossimi anni dovremo proseguire l'impegno per un lavoro che da una parte può portare a un concreto miglioramento nel comportamento delle grandi imprese e dall'altro garantisce visibilità e un riconoscimento importante per il movimento della finanza etica.

Le reti non sono chiaramente solo quelle su scala europea. Direttamente o tramite la Fondazione, la rete di Banca Etica partecipa in Italia a una pluralità di coordinamenti per portare il punto di vista della finanza etica. Ricordiamo tra le altre la “Rete Italiana per il Disarmo” (con il lavoro sulle banche armate o per proibire il finanziamento delle bombe cluster), “Sbilanciamoci!” e il lavoro sulla legge di stabilità o sugli indicatori di benessere alternativi al PIL, e diverse altre. In maniera analoga, la Fundación in Spagna porta in valore aggiunto dei rapporti storici e consolidati con reti europee e dell'America Latina, con piattaforme dell'Economia Sociale e Solidale e con diversi altri soggetti.

Sarebbero anche molti altri gli esempi che testimoniano l'impegno della rete di Banca Etica su tematiche quali i cambiamenti climatici o la giustizia sociale, ma anche verso le disuguaglianze nord-sud e lo sviluppo della microfinanza. La Banca, la Sgr e le Fondazioni rappresentano in quest' ambito diversi strumenti che si muovono in maniera coordinata con una strategia condivisa e un unico obiettivo. L'esperienza accumulata in questi anni potrà essere messa a frutto nel corso dei prossimi, continuando a tenere insieme la dimensione culturale, valoriale e politica con quella commerciale e operativa per fare sì che la Banca possa sempre meglio rispondere alle richieste provenienti dalla società e nel contempo posizionarsi e contaminare con il proprio messaggio sempre più persone.

Settori di intervento

Contesto

Banca Etica nasce per dare risposta alle necessità di flussi trasparenti del denaro, di erogazione del credito a progetti che si prendono cura del bene comune.

Oggi più che mai in un contesto di disuguaglianza economica e sociale (rif. rapporto Oxfam), diventa necessario promuovere strumenti di finanza etica in grado di operare anche in una logica redistributiva e di lotta all'inequità .



Reti e campagne

Per Banca Etica, i valori e il messaggio della finanza etica passano in primo luogo tramite l'operatività quotidiana e l'uso del denaro per la promozione del bene comune. Una dimensione fondamentale è però anche quella delle campagne e delle reti alle quali partecipiamo. La creazione della Fundación in Spagna, che fa rete con la Fondazione in Italia, è un passo di grande importanza, anche nell'ottica di ragionare sempre più su scala europea e internazionale e per sostenere il lavoro che soci e Git svolgono sul territorio.

Un esempio tra i molti possibili è quello del lavoro sul rapporto tra finanza e produzione e commercio di armamenti collaborando con le campagne banche armate in Spagna e Italia, o impegnandosi con l'azionariato critico su alcune aziende produttrici, come nel caso della

RWM – Rheinmetall, affiancando il lavoro delle persone socie in Sardegna contro la produzione di bombe usate anche nel conflitto in Yemen.

Un altro esempio di diretta rilevanza per la rete di Banca Etica è quello della regolamentazione finanziaria. Banca Etica e la Fondazione sono tra i partner più attivi della Campagna ZeroZeroCinque, nata per chiedere l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie e che si è poi occupata anche di temi quali le retribuzioni dei manager o la separazione tra banche d'affari e d'investimento. Il fatto che molte proposte appaiano oggi bloccate o indebolite dalle lobby del settore deve rappresentare un incentivo ulteriore per impegnarsi a cambiare le regole della finanza. La principale rete europea che cerca di farlo è Finance Watch, un network di decine di organizzazioni che lavorano perché la finanza torni ad essere uno strumento al servizio dell'insieme della società. Tra i componenti figurano le nostre due fondazioni, portando il punto di vista della finanza etica su scala europea.

Gli esempi potrebbero essere molti altri, dal rapporto con Sbilanciamoci! per approfondire i rapporti tra finanza privata e finanza pubblica a quello con diverse altre reti e campagne. Un patrimonio di conoscenze e di relazioni costruite in questi anni che non possiamo permetterci di disperdere, ma vanno coltivate, proseguendo e rafforzando nel prossimo futuro un lavoro con fondamentali ricadute per la promozione e la diffusione della finanza etica in Italia, in Spagna e su scala europea e internazionale.

Obiettivi

1.	Continuare a essere l'Interlocutore dei soggetti del Terzo Settore - in quel perimetro più ampio e complesso che la recente Riforma ci presenta - rafforzando le collaborazioni con le reti e promuovendo la nascita di nuovi spazi di azione e relazione.
2.	Attivare percorsi di Educazione Finanziaria e strumenti di inclusione finanziaria che si inseriscono in percorsi di riscatto sociale.
3.	Sostenere progetti e sviluppare strumenti che gestiscono il legame con il tempo in una logica non individualistica ma di costruzione del futuro.
4.	Porre maggiore attenzione al tema dell'ecologia e della sostenibilità ambientale.
5.	Proseguire e rafforzare le azioni a favore dei soggetti che lottano per i diritti negati e a favore della gestione dei beni liberati, con le reti di economia solidale.

Proseguendo il ruolo di esperti del Terzo Settore (e della sua evoluzione) è importante continuare ad essere il soggetto bancario che individua nuovi strumenti necessari alle nuove progettualità per le persone migranti e l'inclusione sociale, alle complesse gestioni dei beni

liberati dalle mafie. Va potenziata la relazione con le reti di economia solidale sia in Italia che in Spagna.

Analogamente la banca deve sostenere ed essere presente accanto alle nuove forme di aggregazione e di comunità, così come ai progetti di prossimità. Nuove idee, nuovi progetti che sviluppano nuove forme di welfare nascono in spazi di aggregazione diversi rispetto a quelli previsti dalle norme (associazioni e cooperative); spazi informali, spazi della quotidianità, spazi dell'abitare.

Proposte

I settori di intervento sono molteplici. Pur senza stilare classifiche e priorità, due settori di particolare rilevanza saranno l'ambiente e i giovani.

FOCUS ECOLOGIA

Il tema della transizione ecologica sarà al centro del modello di sviluppo economico e umano che Banca Etica deve promuovere.

La catastrofe climatica, che sta già accadendo davanti ai nostri occhi, ci impone di non limitarci a promuovere iniziative pur valide come la diffusione delle energie rinnovabili, la riduzione dell'inquinamento, la tutela dell'aria e della terra. E' richiesto uno sforzo ulteriore per evolvere tali iniziative all'interno di una progettualità integrata e trasversale con la cura dell'ambiente al centro.

Al tempo stesso non possiamo avere l'ambizione di "voler salvare la Terra", bensì, attraverso la nostra comunità sociale, fare uno sforzo ulteriore e che sta pienamente nelle nostre possibilità.

Attraverso le seguenti 5 iniziative la comunità dei soci, dei lavoratori, dei clienti di Banca Etica farà la sua parte:

1.	Evoluzione ulteriore della policy sul credito attraverso presenza e misurazione di impatti ambientali positivi in tutti i crediti concessi.
2.	Accompagnamento delle realtà finanziate dalla Banca alla progressiva strutturazione di una rete di economia circolare nelle loro filiere di fornitori, clienti e sviluppo prodotti.
3.	Avvio di un Masterplan per portare progressivamente tutti i soci e clienti di Banca Etica "a emissioni zero", lavorando in primis sul profilo della nostra banca (sostenibilità interna).
4.	Valorizzazione delle professionalità delle persone Valutatrici di Impatto al fine di renderle anche consulenti di base in ambito energetico.

5.	Promozione e diffusione, anche attraverso il sostegno ad eventuali partner, di progetti innovativi di giovani e piccoli imprenditori nel settore ambientale.
----	--

FOCUS GIOVANI

Alcune sollecitazioni dai giovani per i giovani, riprendendo e rilanciando anche l'esperienza del percorso "Banca Etica Young":

1.	Prodotti finanziari ad hoc per i giovani under 35 (tassi ridotti sul mutuo prima casa, etc).
2.	Prodotti specializzati per finanziamenti allo studio, agevolazione nell'acquisto delle prime 5 azioni, prodotti di risparmio ad hoc etc...
3.	Prodotti finanziari ad hoc per i ragazzi e le ragazze del servizio civile (una prepagata).
4.	Crescita dell'offerta di educazione finanziaria nelle scuole (aumentare progetti finanziati da fondazioni ed enti pubblici, avere una figura di progettista che possa essere messa a disposizione per questa finalità, coinvolgere studenti universitari per fare lezione nelle scuole secondarie).
5.	Professionalizzare i giovani valutatori di impatto e magari ricompensarli in azioni della Banca.
6.	Migliorare la app: geolocalizzare le organizzazioni finanziate e condividere le valutazioni di impatto tra le persone socie (come un tripadvisor) per poter monitorare tutti sul territorio continuamente.

I modelli di intervento

Contesto

Banca Etica all'interno del piano strategico ha definito le modalità di sviluppo e servizio a favore di clienti e soci in Italia e Spagna.

In 20 anni Banca Etica si è sviluppata aprendo nei suoi primi 10 anni le filiali con l'obiettivo di avere dei presidi regionali in Italia e negli ultimi anni aprendosi alla presenza in Spagna.

La banca ha investito in una presenza "diffusa" nei territori grazie alla figura dei banchieri ambulanti, sviluppatori di relazioni associative e commerciali.



Spagna

Il programma per la Spagna nei prossimi tre anni mira a incrementare progressivamente lo slancio operativo e culturale implementato nell'ultimo anno. Questo slancio si traduce in un sostegno allo sviluppo del potenziale di una banca giovane ed energica in aspetti come:

- la **partecipazione**, molto viva, sia di persone fisiche che di Soci di Riferimento, che possiede alcuni elementi di novità (come la configurazione dei Soci di Riferimento) che possono valorizzare la Banca nel suo insieme; una partecipazione che si completi attraverso l'interazione sia a livello nazionale che a livello italo-spagnolo, che permetta di infittire i rapporti tra i due paesi.
- la crescita del **capitale sociale** mediante l'allargamento della base sociale con Soci nuovi presenti nei vari territori dell'area spagnola; maggiore sarà la base sociale e più ampia sarà la loro distribuzione territoriale e migliore sarà il potenziale d'impatto che la Banca può produrre;
- le **prospettive internazionali**, non solo tra Italia e Spagna, ma anche a livello globale e attraverso specifiche reti internazionali in cui la Banca è involucrata come, ad esempio, GABV, FEBEA, ecc. e tenendo conto della vicinanza dei rapporti che esiste tra Spagna e i paesi dell'America Latina;
- ampliare il volume del **credito a settori di intervento strategici**, con programmi specifici e sempre premiando la fedeltà dei clienti e Soci, in modo da perseguire la mission della finanza etica e la sostenibilità della Banca;
- cercare un maggior **riconoscimento della finanza etica e della Banca** da parte di enti e istituzioni a livello nazionale.

Lo sviluppo di questi aspetti deve essere progressivo e flessibile in modo da tener conto delle specificità dello sviluppo bancario nell'area Spagna, pur avvantaggiandosi dell'esperienza e dei processi (come le valutazioni socio-ambientali) in uso in Italia.

Obiettivi

È necessario rafforzare la presenza nelle **periferie** non solo identificate come luoghi fisici, ma come luoghi dove è rilevata esclusione finanziaria, dove la necessità di progetti innovativi è elevata e sono presenti le potenzialità di sviluppo.

Accanto alle filiali già esistenti è necessario:

- proseguire il rafforzamento di modalità di presenza più leggere ma diffuse della banca (filiali leggere)
- investire su una rete di sviluppatori e consulenti della banca che possano dare risposte alle molteplici esigenze degli attuali soci e clienti e riuscire ad avvicinare i molti simpatizzanti e fans presenti nei territori grazie anche alle numerose iniziative dei soci attivi.

L'efficienza del servizio, fattore fondante di Banca Etica, verrà perseguita grazie al modello di business che fonda sulla **Consulenza** il servizio della banca e coglie tutte le opportunità offerte dall'evoluzione del digitale.

Proposte

In questo senso anche "la rivoluzione digitale", liberando risorse umane, consentirà di dedicare maggiori energie e competenze ai percorsi di accompagnamento dei soci e dei clienti (su questo tema vi è consapevolezza degli elementi su cui è ancora necessario lavorare per raggiungere il risultato di efficienza previsto all'inizio del percorso).

Grazie alla sempre maggiore integrazione della presenza della banca sui territori (tra sviluppo, percorsi associativi e commerciali) sarà possibile disegnare con sempre più visione e precisione la "mappa di Banca Etica", valorizzando le peculiarità territoriali e la capacità di costruire reti con i partner della banca.